

ALLEGATO N.10.
"PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE
DAGLI EDIFICI".

ALLEGATO N.10A.

ALLEGATO N.10B.

ALLEGATO N.10C.

'REGISTRO ANTINCENDIO'

ISTITUTO COMPRENSIVO
"CENTRO MIGLIARINA MOTTO"
VIA G.PUCCINI N.366 - VIAREGGIO (LU)



REVISIONE: VIAREGGIO 2 MARZO 2026
R.S.P.P.



ALLEGATO N.10A.

**"PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE
DAGLI EDIFICI"
RELAZIONE DESCRITTIVA.**

ISTITUTO COMPRENSIVO
"CENTRO MIGLIARINA MOTTO"
VIA G.PUCCINI N.366 - VIAREGGIO (LU)



REVISIONE: VIAREGGIO 2 MARZO 2026
R. S. P. P.



P R E M E S S A

OGGETTO: AGGIORNAMENTO DEL "PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI" AI SENSI DEL D.Lgs.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

DESCRIZIONE
TIPO DI ATTIVITÀ

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
'CENTRO MIGLIARINA-MOTTO'

UBICAZIONE

- VIA PUCCINI N.366
VIAREGGIO.

TEL./FAX

- 0584/960897.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- PROF.DAVIDE CAMMISULI.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- DOTT.ING. STEFANO RODA'.

MARZO 2026.

INDICE

ALL.A__ PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI

GENERALITA'	pag.02
PIANO DI EMERGENZA	pag.11
Ap1._SEGNALETICA DI SICUREZZA	pag.19
Ap2._CARATTERISTICHE ESTINTORI-IDRANTI	pag.21
Ap3._CLASSIFICAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'	pag.23
Ap4._PROCEDURE DI EMERGENZA	pag.25
Ap5._CARATTERISTICHE EDIFICIO	pag.29
ORGANIGRAMMA	
PIANTINE ATTUATIVE DEL 'PIANO DI EVACUAZIONE'	

ALL.B__ VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE

VERBALI pag.31

ALL.B__ VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE

REGISTRO ANTINCENDIO pag.35

INTRODUZIONE - GENERALITA'.

OGNI ANNO IN ITALIA, SI VERIFICANO, DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA, MIGLIAIA DI INCIDENTI.

L'obiettivo di questo OPUSCOLO è sensibilizzare gli operatori della scuola per consentire loro di conoscere i problemi di sicurezza che più frequentemente devono e dovranno affrontare nella vita quotidiana e di avere una linea di comportamento precisa al manifestarsi di una calamità naturale.

Anche il mondo esterno può produrre qualche insidia: **le calamità naturali spontanee**: i terremoti, le alluvioni o catastrofi; talvolta **le calamità** possono essere causate anche dalla negligenza dell'uomo (incendi - frane - ecc.).

"PIANO DI EVACUAZIONE DAGLI EDIFICI".

In situazioni di emergenza (frane, valanghe, alluvioni terremoto, incendio, ecc.) che si verificano in ambienti con un'alta concentrazione di persone, le vittime ed i feriti possono essere causati da comportamenti di panico. (Per **panico** si intende una condizione che fa perdere alcune capacità quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi e la facoltà di ragionamento).

Il **panico** può produrre manifestazioni che se non controllate sono elemento di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, atti di disperazione, ecc.).
- istinto alla fuga, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri (con spinte, ecc.) verso la via di salvezza.

Per evitare o ridurre un fenomeno che è dannoso e deprecabile, è utile predisporre per la scuola un **"piano di evacuazione"**.

PREPARAZIONE DEL MATERIALE.

Fondamentale requisito per un buon **piano di evacuazione** è la conoscenza dell'ambiente; ossia: dobbiamo avere a disposizione questa documentazione:

- a) Una planimetria dei vari piani dell'edificio.
- b) Una carta dell'area in cui è collocato l'edificio.
- c) Un'indicazione sulla planimetria del piano in cui ti trovi, delle zone a rischio d'incendio (centrali termiche, magazzini, laboratori, ecc.) e dei "presidi di sicurezza" (idranti, estintori, campanelli d'allarme, ecc.).

..Nell'edificio sono appesi **cartelli** che indicano le uscite di sicurezza, gli estintori, gli idranti ed ogni altro elemento utile alla tua sicurezza.

..Sulla **planimetria** è indicata la posizione dell'uscita di sicurezza vicina ed il percorso, ed è evidenziato il luogo in cui ti trovi.

..Sulla **carta generale** in cui è posto l'edificio, è evidenziato, nell'area esterna di pertinenza della scuola, un "punto di raccolta" su cui sono fatti convogliare tutti i lavoratori in caso di evacuazione.

IDENTIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E DEI COMPITI.

Il **piano di evacuazione** ha lo scopo di far allontanare tutto il personale da luoghi potenzialmente a rischio verso luoghi predeterminati e sicuri.

Il **Piano** viene attivato quando, constatata l'impossibilità di contenere l'emergenza od un incendio con i mezzi a disposizione (estintori - idranti - ecc.) viene deciso di abbandonare gli ambienti di lavoro.

Il segnale di allarme per emergenza incendio dà inizio alle seguenti operazioni:

- a)- **avvertimento di tutto il personale presente**; tale compito è affidato oltre che agli "Addetti al Servizio antincendio" anche agli altri operatori che provvedono, senza diffondere panico, ad allertare i propri colleghi nelle vicinanze per abbandonare il proprio posto di lavoro distaccando eventuali apparecchiature elettriche inserite e chiudendo l'adduzione di combustibile dove presente;
- b)- **esodo ordinato di ogni operatore e del pubblico eventualmente presente verso i luoghi sicuri**: LA "ZONA DI RACCOLTA" (Ogni plesso prevede una zona di raccolta all'esterno nell'area di pertinenza dell'edificio; essa è segnalata con apposite indicazioni) all'esterno del fabbricato utilizzando le vie di uscita di emergenza segnalate e riportate sulle planimetrie in tutti gli ambienti (in tale fase gli addetti al Servizio Antincendio indicheranno le uscite più sicure in funzione di ciò che accade);
- c)- **immediata richiesta** di intervento dei VVFF ed eventualmente di soccorso sanitario da parte del personale presente;
- d)- comunicazione agli altri ENTI, (eventualmente) posti nello stesso fabbricato, dell'emergenza in atto;
- e)- in attesa dei soccorsi è tassativo lasciare disponibile un percorso di accesso all'edificio per permettere l'arrivo dei mezzi antincendio e di pronto soccorso.

I PERICOLI NELL'AMBIENTE. DIFESA DELLE CALAMITÀ NATURALI.

Frane, valanghe, alluvioni, terremoti ed incendi sono tra le principali calamità naturali. Questi fenomeni "calamità" sono eventi della natura e fanno parte delle trasformazioni e della vita del pianeta.

L'uomo cerca di controllare gli effetti distruttivi della natura, mediante lo studio di varie scienze come la meteorologia (studio dei fenomeni atmosferici) o la sismologia (studio dei terremoti), senza arrivare ad un controllo della natura, per cui la difesa migliore rimane la conoscenza di questi fenomeni finalizzata all'acquisizione di idonei comportamenti nelle diverse situazioni.

I TERREMOTI.

COSA E' UN TERREMOTO.

La terra appare una sfera solida, in realtà è solida solo per uno strato di alcuni chilometri detto "CROSTA" mentre l'interno è costituito da un fluido, su cui è posta la crosta, detto "MANTELLO", e più internamente dal "NUCLEO".

La crosta terrestre è composta da una ventina di "ZOLLE" che si muovono sulla parete superiore del mantello (tale movimento è detto "deriva dei continenti") che le porta a scontrarsi tra loro; in alcuni punti la crosta può rompersi e causa un terremoto.

Le scosse sono in senso orizzontale (**scosse ondulatorie**) ed in senso verticale (**scosse sussultorie**), di solito si manifestano contemporaneamente; inoltre una scossa è generalmente seguita da numerose lievi repliche (**scosse di assestamento**) e si possono verificare scosse minori prima di quella principale (**scosse premonitrici**).

Il punto interno alla terra da cui partono le onde sismiche è detto "IPOCENTRO" ed il luogo superficiale che si trova sulla sua verticale si chiama "EPICENTRO".

L'intensità dei terremoti si misura per mezzo di due scale: S. MERCALLI e S. RICHTER.

CHE COSA FARE SE SI E' COINVOLTI IN UN TERREMOTO.

Un terremoto ci può coinvolgere in due diverse situazioni:

- A) all'interno di un edificio;
- B) quando siamo all'aperto.

SITUAZIONE A.

Il rischio principale è il crollo della struttura e, contemporaneamente, la caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più "solidi" della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze.

SITUAZIONE B.

Se ti trovi all'aperto bisogna prestare la massima attenzione a non sostare o passare sotto strutture (balconi, cornicioni, grondaie, ecc.) che potrebbero cadere.

Se ti trovi in automobile ricorda che questa costituisce un buon riparo e pertanto è consigliabile restarci dentro se lontana da edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci.

In una città di mare infine può succedere che in seguito ad un sisma si producano onde marine di notevole altezza e che si spostano molto velocemente, tali onde costituiscono un reale pericolo per chi si trova in prossimità della costa, per cui si consiglia di tenersi lontani dalle spiagge per diverse ore.

CHE COSA FARE DOPO UN TERREMOTO.

Una volta terminata la scossa, prima di uscire devi:

- 1) spegnere i fuochi che si fossero eventualmente accesi e non accendere fiammiferi o candele se si è al buio;
- 2) chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;
- 3) controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiammiferi o candele, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e segnalarlo.

Nell'abbandonare l'edificio presta la massima attenzione sia quello che può cadere che ad oggetti già caduti che ingombrano i passaggi.

Se ti trovi in un edificio a più piani usa le scale per scendere, non l'ascensore.

I FENOMENI ATMOSFERICI.

CHE COSA SONO.

Sono i fenomeni naturali che più frequentemente si scatenano sul territorio e si possono manifestare con semplici rovesci temporaleschi, venti di una certa velocità e, in condizioni particolari, con grandinate violente.

CHE COSA FARE.

Senza dubbio il comportamento migliore da tenere è quello preventivo, evitando ad esempio di uscire di casa quando si sta avvicinando un temporale o trovando un riparo se si sta viaggiando in macchina (non sotto gli alberi, tralicci o strutture che, in caso di forte vento, possono cadere). Ricorda che temporali improvvisi sono molto frequenti soprattutto in montagna, specie durante le stagioni calde; è quindi sempre opportuno affrontare le gite in montagna con persone esperte, che conoscano i sentieri ed i rifugi e che sappiano individuare in tempo un temporale in arrivo.

LE ALLUVIONI.

CHE COSA SONO.

Un'**alluvione** si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque che traboccano dalle rive o dagli argini di un fiume e/odi un lago in piena.

CHE COSA FARE SE SI VIENE COINVOLTI IN UN ALLUVIONE.

Un **alluvione** non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone e cose.

Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (i Vigili del Fuoco, l'Esercito, ecc.) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è di mantenere sempre la calma senza farsi prendere dal panico.

CONSIGLI.

- 1) Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica (non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato).
- 2) Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati.
- 3) Se abiti in una casa a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai alto, rifugiati ai piani più alti o sul tetto.
- 4) Metti in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento (insetticidi, medicinali, ecc.).
- 5) Se l'acqua potabile presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati.

LE FRANE.

CHE COSA SONO.

Una **frana** si verifica quando delle masse di roccia si staccano da pendii più o meno ripidi e cadono, o scivolano, verso il basso.

Le **frane** possono essere provocate da cause naturali, quali la pioggia o la presenza di fratture nel terreno, e da cause artificiali, quali la costruzione di edifici sui pendii, o il disboscamento, che priva il terreno della protezione delle radici.

CHE COSA FARE SE SI VIENE COINVOLTI IN UNA FRANA.

E' praticamente impossibile individuare precise norme di comportamento nel caso si venisse coinvolti in tale situazione, poiché gli elementi che caratterizzano una frana sono molteplici e di difficile controllo.

Se ti trovi all'interno di un edificio mentre la frana è in atto o si sta avvicinando ricorda che questo luogo può essere insicuro, né garantire alcun riparo, cerca quindi di uscire ed allontanarti adottando gli stessi comportamenti suggeriti per il terremoto.

IL FUOCO: GLI INCENDI.

COSA E' IL FUOCO.

Gli elementi per produrre fuoco sono il **combustibile** (legno, carta, ecc.), il **comburente** (l'ossigeno contenuto nell'aria) ed il **calore** (fiammifero, corto circuito, ossia l'innesco del fuoco) che possono essere rappresentati con un triangolo: il triangolo del fuoco.

Il processo che coinvolge i tre elementi è detto **combustione** e quando si manifesta in modo controllabile abbiamo un incendio.

Durante un incendio oltre a fiamme e calore si sviluppa il fumo e quest'ultimo non è da sottovalutare perché la maggior parte delle vittime degli incendi non è provocata dalle fiamme, ma dalle sostanze tossiche contenute nei fumi.

COSA FARE SE SIAMO COINVOLTI DA UN INCENDIO.

Dall'esame del triangolo del fuoco emerge che elemento essenziale per lo sviluppo e la propagazione di un incendio è l'aria.

Spesso basta poco per "soffocare" un principio di incendio, per cui considerando questa necessità di aria che ha il fuoco inizialmente si può intervenire e basta gettare una coperta od un asciugamano su un inizio di incendio per evitare danni.

Precauzioni in caso di incendio:

- Non correre: l'aria alimenta le fiamme.
- Strappati i vestiti di dosso, se prendono fuoco (con una coperta od un tappeto puoi soffocare l'incendio avvolgendotici).
- Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica (potresti prendere una scossa) e non usare l'acqua per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, questi galleggiano sull'acqua e possono trasportare l'incendio in altri luoghi.
- Se non riesci a spegnere subito un incendio, chiama i Vigili del Fuoco.
- Se devi abbandonare il locale dove si sviluppa l'incendio, chiudi alle tue spalle le porte, per creare tra te e l'incendio una barriera.
- Per scendere usa le scale e non l'ascensore.
- Se non puoi uscire dal fabbricato stai il più lontano possibile dal fuoco.
- Se il fuoco è fuori della porta della tua stanza cerca di sigillare ogni fessura, così eviti l'entrata del fumo e permetti alla porta di contenere l'incendio.
- Se il fumo è nella stanza e non ti fa respirare, filtra l'aria con un fazzoletto (meglio se bagnato) e sdraiati sul pavimento: l'aria è più respirabile perché il fumo è leggero e tende a salire.

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

INDICAZIONI GENERALI

NEGLI UFFICI COME IN QUALSIASI ALTRO LUOGO DI LAVORO, POSSONO PRESENTARSI DEI RISCHI, PER CUI **SI DEVONO ADOTTARE LE OPPORTUNE PRECAUZIONI AL FINE DEI PREVENIRE POSSIBILI DANNI E/O INFORTUNI.**

LA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, STABILISCE I REQUISITI CHE DEVONO AVERE GLI AMBIENTI DI LAVORO AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI STANDARD MINIMI DI SICUREZZA RICHIESTI.

UN BUON PROGETTO FINALIZZATO ALLA SICUREZZA NON PUÒ TRASCURARE LA COMPONENTE UMANA CHE OCCUPA UNO DEI PRIMI POSTI TRA LE RESPONSABILITÀ PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPREVISTI CHE CAUSANO POSSIBILITÀ DI DANNO.

DA QUI L'IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE E FORMAZIONE DA DESTINARE AI LAVORATORI, RICORDANDO CHE ANCHE IL MIGLIORE PROGETTO DI SICUREZZA PUÒ ESSERE VANIFICATO DA CHI OPERA NELL'AMBIENTE SE NON VENGONO APPLICATE E TENUTE IN CONSIDERAZIONE LE MISURE PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO (ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI).

DI SEGUITO VENGONO PERTANTO RIPORTATI ALCUNI DEI RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO, DA QUELLI PALESI A QUELLI MENO EVIDENTI, TENENDO CONTO CHE LE TIPOLOGIE DI RISCHIO CONSEGUENTI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE, SI POSSONO RICONDURRE A TRE CATEGORIE:

1 SICUREZZA

(strutture, macchine, elettricità, sostanze pericolose, incendio, esplosione)

2 SALUTE

(chimici, fisici, biologici)

3 TRASVERSALI

(organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici)

RISCHI

AMBIENTI DI LAVORO

REQUISITI GENERALI

LA SICUREZZA NEGLI UFFICI È INTRINSECAMENTE CONNESSA ALLA STRUTTURA.

IN GENERALE GLI **ELEMENTI DI QUALIFICAZIONE STRUTTURALE RICHIESTI AI LOCALI DI LAVORO SONO (VED. REL. TECNICA ALL.N.2):**

- ADEGUATA STABILITÀ STRUTTURALE;
- ALTEZZA NETTA NON INFERIORE A M. 3,00 (CASO GENERALE) - NON INFERIORE A M. 2,70 (PER UFFICI);
- CUBATURA NON INFERIORE A 10 MC/LAVORATORE;
- SUPERFICIE NON INFERIORE A 2 MQ/LAVORATORE.

I LOCALI DI LAVORO, OLTRE A GARANTIRE LE CONDIZIONI DI CUI SOPRA DEVONO ESSERE BEN RIPARATI DAGLI AGENTI ATMOSFERICI E DALL'UMIDITÀ, E INOLTRE:

- I SOPPALCHI DESTINATI A LUOGHI DI LAVORO SONO AMMESSI SOLO SE TALI DA GARANTIRE NELLA PARTE SOTTOSTANTE E SOVRASTANTE LA RISPONDEZZA A TUTTE LE CARATTERISTICHE PREVISTE PER GLI AMBIENTI DI LAVORO (ALTEZZA, SUPERFICIE, MICROCLIMA, ILLUMINAZIONE);

- I SOLAI E I SOPPALCHI DESTINATI A DEPOSITO DEBBO AVERE, IN UN PUNTO BEN VISIBILE L'INDICAZIONE DEL CARICO MAX (ESPRESSO IN KG/MQ); I CARICHI DEVONO ESSERE DISTRIBUITI IN MODO RAZIONALE ED OMOGENEO.

- LE APERTURE NEL VUOTO DEVONO ESSERE PROVVISIVE DI SOLIDO PARAPETTO RIGIDO, RESISTENTE, IN BUONO STATO DI CONSERVAZIONE, DI ALTEZZA PARI AD ALMENO M.1,00.

- I LOCALI AL PIANO INTERRATO E/O SEMINTERRATO NON POSSONO ESSERE ADIBITI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ LAVORATIVE; E' COMUNQUE PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI RICHIEDERE DEROGA, PURCHÉ VENGANO ADOTTATE CAUTELE SUPPLETIVE.

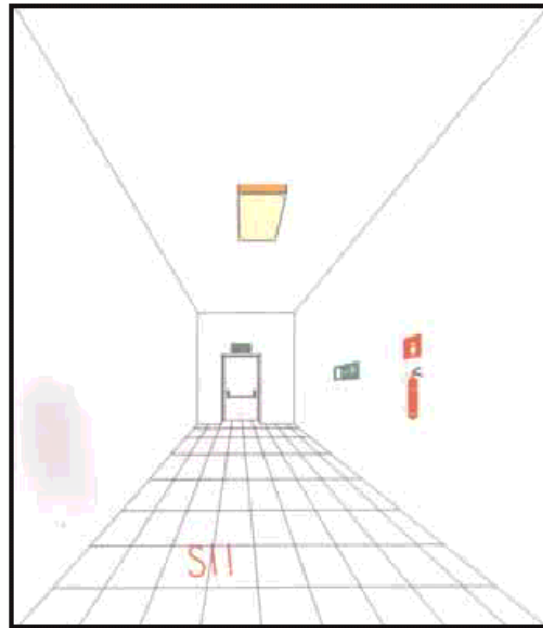
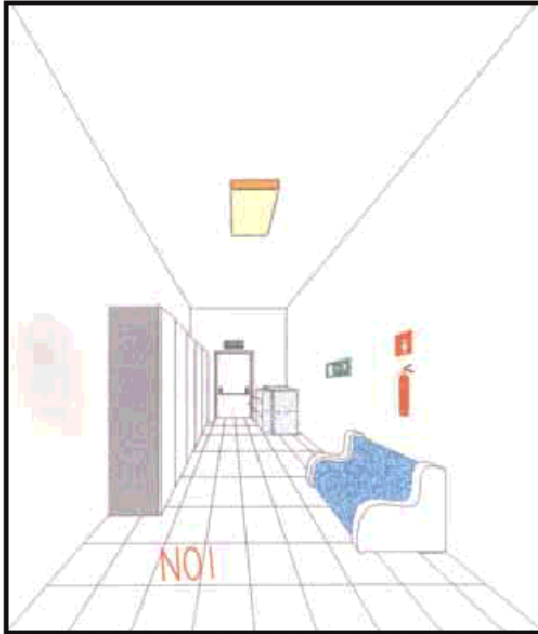
- I SERVIZI IGIENICI DEVONO ESSERE SITUATI IN PROSSIMITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO, DEVONO ESSERE DOTATI DI ACQUA CALDA, DI MEZZI DETERGENTI E PER ASCIUGARSI; DEVONO ESSERE PREVISTI GABINETTI SEPARATI PER UOMINI E DONNE.

- I LUOGHI DI LAVORO DEVONO ESSERE STRUTTURATI TENENDO CONTO DI EVENTUALI LAVORATORI PORTATORI DI HANDICAP IN PARTICOLARE PER PORTE VIE DI CIRCOLAZIONE SCALE, I GABINETTI.

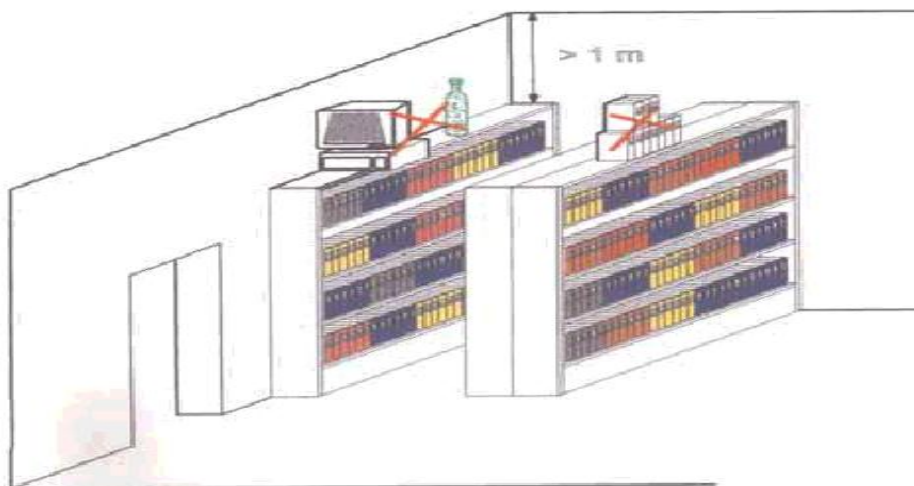
- LE DIMENSIONI DEGLI SPAZI DI LAVORO E DELLE VIE DI TRANSITO E DI ESODO DEVONO ESSERE COSTANTEMENTE CONFORMI ALLE NORMATIVE PER GARANTIRE UNO STANDARD ACCETTABILE DI SICUREZZA, SPECIALMENTE IN RELAZIONE ALL'EVENTUALITÀ DI DOVER EVACUARE L'INSEDIAMENTO IN CASO EMERGENZA.

IN PARTICOLARE:

GLI SPAZI E LE VIE DI TRANSITO, I CORRIDOI, LE VIE DI ACCESSO E DI ESODO, LE USCITE DI EMERGENZA, LE SCALE DI SICUREZZA E TUTTE LE ZONE ATTRAVERSO LE QUALI È POSSIBILE RAGGIUNGERE I MEZZI ANTINCENDIO DEVONO ESSERE LASCIATI LIBERI DA OGNI OSTACOLO O IMPEDIMENTO ANCHE TEMPORANEO.



COMUNQUE, **MOLTI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO POSSONO ESSERE FACILMENTE EVITATI RISPETTANDO SEMPLICI "REGOLE COMPORTAMENTALI" CHE, SEPPUR DI FACILE INTUIZIONE ED APPARENTEMENTE BANALI, LA LORO OSSERVANZA RISULTA NECESSARIA AL FINE DI PREVENIRE POSSIBILI INFORTUNI.**



PRECAUZIONI GENERALI

- **DISPORRE** MOBILI, ARREDI, APPARECCHIATURE E MACCHINARI DA LAVORO IN MODO DA GARANTIRE IL LORO CORRETTO USO E CONSENTIRE AGEVOLI SPOSTAMENTI DEGLI OPERATORI ALL'INTERNO DELL'UFFICIO.
- **RICHIUDERE I CASSETTI** DELLE SCRIVANIE O DEI CLASSIFICATORI TOGLIENDO EVENTUALI CHIAVI SPORGENTI;
- **DISPORRE I RACCOGLITORI E LA DOCUMENTAZIONE** NEGLI ARMADI O NELLE SCAFFALATURE, SPECIE SE NON ANCORATE AL MURO, PARTENDO DAI PIANI PIÙ BASSI PER OTTENERE UNA CORRETTA DISTRIBUZIONE DEI PESI ED EVITARE RIBALTAMENTI;
- **VERIFICARE COSTANTEMENTE LA STABILITÀ DEI RIPIANI** DI SCAFFALATURE ED ARMADI RICORDANDO CHE LA CARTA, ANCHE IN PICCOLI VOLUMI, RAGGIUNGE PESI NOTEVOLI;
- **MANOVRARE LE PORTE SCORREVOLI** DEGLI ARMADI UTILIZZANDO L'APPOSITA MANIGLIA, PER EVITARE SCHIACCIAMENTI ALLE DITA;
- **ACCEDERE AI RIPIANI ALTI** DEGLI ARMADI O DI SCAFFALATURE, MEDIANTE IDONEA SCALETTA, EVITANDO L'USO DI MEZZI DI FORTUNA;
- **NON APPOGGIARE BOTTIGLIE OD ALTRI OGGETTI SU DAVANZALI-ARMADI**, DA DOVE POTREBBERO CADERE;
- **NON USARE IMPROPRIAMENTE FORBICI, TEMPERINI, TAGLIACARTE ED ALTRI MEZZI APPUNTITI O TAGLIENTI:** OGNI ATTREZZO VA USATO PER LA SUA FUNZIONE;
- **NON RIPORE NELLE TASCHE** OGGETTI APPUNTITI O TAGLIENTI;
- **EVITARE DI TOCCARSI** SUGLI OCCHI E LAVARSI LE MANI AL TERMINE DEL LAVORO, OVE SIANO STATI UTILIZZATI FOGLI TRASPARENTI (ACETATI);
- **NON GETTARE ALLA RINFUSA**, NEL CESTINO DEI RIFIUTI, VETRI ROTTI-OGGETTI TAGLIENTI/PUNGENTI ECC.;
- **NON GETTARE MOZZICONI** DI SIGARETTE NEL CESTINO DEI RIFIUTI.

I RISCHI GENERICI

IL RISCHIO INCENDIO

GENERALITÀ

L'**INCENDIO** PUÒ ESSERE DEFINITO COME UNA COMBUSTIONE SUFFICIENTEMENTE RAPIDA E NON CONTROLLATA CHE SI SVILUPPA **SENZA LIMITAZIONI NELLO SPAZIO E NEL TEMPO IN UN LUOGO NON PREDISPOSTO A CONTENERLA**.

NORMALMENTE PER **COMBUSTIONE** S'INTENDE LA REAZIONE CHIMICA SUFFICIENTEMENTE RAPIDA DI UNA SOSTANZA COMBUSTIBILE CON UN COMBURENTE, ACCOMPAGNATA DA SVILUPPO DI CALORE, DI FIAMMA, DI GAS DI COMBUSTIONE, DI FUMO E DI LUCE.

IL FENOMENO DELLA COMBUSTIONE PERÒ AVVIENE SOLO QUANDO IL COMBUSTIBILE HA RAGGIUNTO UNA CERTA TEMPERATURA CHE È CHIAMATA **TEMPERATURA DI ACCENSIONE**.

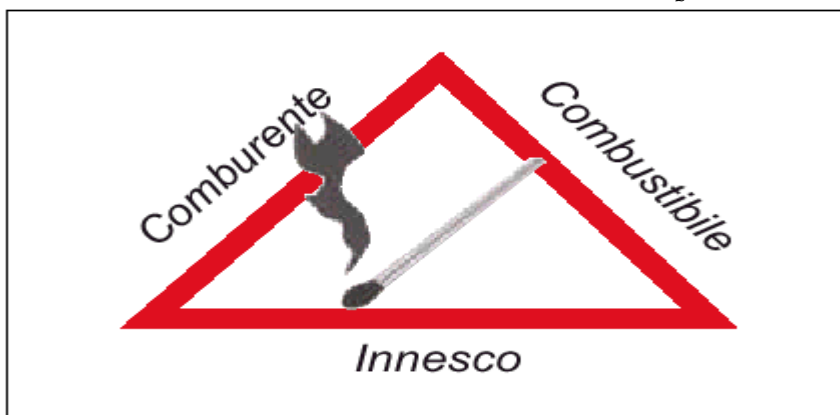
AFFINCHÉ UN INCENDIO SI VERIFICHI È NECESSARIO PERTANTO CHE SIANO SODDISFATTE CONTEMPORANEAMENTE TRE CONDIZIONI:

- PRESENZA DEL COMBUSTIBILE.
- PRESENZA DEL COMBURENTE (IN GENERE L'OSSIGENO DELL'ARIA).
- TEMPERATURA MINIMA NON INFERIORE ALLA TEMPERATURA DI ACCENSIONE.

È IL COSIDDETTO "**TRIANGOLO DEL FUOCO**".

SE VIENE A MANCARE ANCHE UNA SOLA DELLE TRE COMBINAZIONI, L'INCENDIO SI SPEGNE; NE CONSEGUE CHE SI HANNO TRE POSSIBILITÀ PER LA ESTINZIONE DI UN INCENDIO:

- ESAURIMENTO DEL COMBUSTIBILE
- MANCANZA DI OSSIGENO
- ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA DEL COMBUSTIBILE AL DI SOTTO DI QUELLA DI ACCENSIONE.



PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO INCENDIO.

DI SEGUITO VENGONO RIPORTATE ALCUNE PRESCRIZIONI ATTE A CONTENERE IL RISCHIO DI INCENDIO.

- 1) **EVITARE L'ACCUMULO DI MATERIALI COMBUSTIBILI IN PROSSIMITÀ DI ATTREZZATURE E/O IMPIANTI** CHE PER LORO NATURA TENDONO A FAR AUMENTARE LA TEMPERATURA.
- 2) **È VIETATO L'USO DI:** FORNELLI, STUFE A GAS, STUFE ELETTRICHE E/O A KEROSENE, APPARECCHI AD INCANDESCENZA IN QUALSIASI AMBIENTE;
- 3) **È VIETATO IL DEPOSITO DI SOSTANZE INFIAMMABILI** (ALCOOL, BENZINA, BOMBOLE DI GAS, ECC.) IN QUALSIASI AMBIENTE;
- 4) DEVE ESSERE FATTO OSSERVARE IL **DIVIETO DI FUMARE** NEGLI AMBIENTI OVE TALE DIVIETO È PREVISTO;
- 5) **I FASCICOLI ED I MATERIALI, CUSTODITI ALL'INTERNO DI DEPOSITI O ARCHIVI, DEVONO ESSERE DISPOSTI SU SCAFFALATURE E/O CONTENITORI METALLICI, AVENTI ALTEZZA INFERIORE AD ALMENO 1 METRO RISPETTO A QUELLA DEL LOCALE.** LE SCAFFALATURE DEVONO ESSERE DISPOSTE IN MODO TALE DA LASCIARE TOTALMENTE LIBERE ED ACCESSIBILI LE PORTE, FINESTRE E QUALSIASI ALTRO VANO IN DIRETTA COMUNICAZIONE CON LE USCITE.
- 6) **NON DEVE ESSERE ACCATASTATO** MATERIALE AL DI SOPRA DEGLI SCAFFALI;
- 7) **EVITARE DI CARICARE ECCESSIVAMENTE UN'UNICA PRESA DELL'IMPIANTO ELETTRICO,** SOPRATTUTTO CON ATTREZZATURE CHE ASSORBONO MOLTA CORRENTE;
- 8) **EVITARE DI UTILIZZARE PROLUNGHE E DOPPIE PRESE,** SE NON QUANDO STRETTAMENTE NECESSARIO E NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA;
- 9) **IN CASO DI ANOMALIE SULL'IMPIANTO ELETTRICO** (CORTO CIRCUITO, AVARIA DI APPARECCHIATURE, ODORE DI GOMMA BRUCIATA E PRESENZA DI FUMO FUORIUSCITO DA APPARECCHIATURE O PRESE, FILI SCOPERTI ECC.) **CHIEDERE L'INTERVENTO DI PERSONALE SPECIALIZZATO;**
- 10) **SPEGNERE LE MACCHINE E GLI APPARATI ELETTRICI AL TERMINE DELL'ORARIO DI LAVORO.**

IL RISCHIO ELETTRICO

GENERALITÀ

GLI INFORTUNI DOVUTI A CAUSE ELETTRICHE NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO COSTITUISCONO ANCORA OGGI UN FENOMENO PIUTTOSTO RILEVANTE.

LA PERICOLOSITÀ DI UN'ANOMALA CIRCOLAZIONE DI CORRENTE ELETTRICA È DOVUTA FONDAMENTALMENTE:

- ALLA POSSIBILITÀ DI INNESCARE INCENDI;
- ALLE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA CIRCOLAZIONE DI CORRENTE NEL CORPO UMANO, A CAUSA DEL CONTATTO FISICO TRA PERSONA E PARTI SOTTO TENSIONE ELETTRICA (ELETTRUCUZIONE DETTA ANCHE FOLGORAZIONE);

GLI INCENDI POSSONO ESSERE INNESCATI DA **ECCESSIVO RISCALDAMENTO** A CAUSA DI UN CORTO CIRCUITO O DI UN SOVRACCARICO, ENTRAMBI NON INTERROTTI TEMPESTIVAMENTE.

IL **CORTO CIRCUITO** RAPPRESENTA UNA CONDIZIONE DI GUASTO CHE PUÒ COMPORTARE IL RAGGIUNGIMENTO DI TEMPERATURE MOLTO ELEVATE NEI CIRCUITI E IL FORMARSI DI ARCHI ELETTRICI.

IL **SOVRACCARICO** È UNA CONDIZIONE ANOMALA DI FUNZIONAMENTO, IN CONSEGUENZA DEL QUALE I CIRCUITI ELETTRICI SONO PERCORSI DA UNA CORRENTE SUPERIORE RISPETTO A QUELLA PER LA QUALE SONO STATI CORRETTAMENTE DIMENSIONATI.

ENTRAMBE LE SITUAZIONI SOPRADESCRITTE, SPECIALMENTE IN AMBIENTI CON FORTE PRESENZA DI MATERIALI COMBUSTIBILI, POSSONO COSTITUIRE CAUSA DI INCENDIO.

È PERTANTO NECESSARIO PREVEDERE IN FASE DI PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO ELETTRICO, IDONEI DISPOSITIVI PER L'ELIMINAZIONE TEMPESTIVA DEI CORTOCIRCUITI E DEI SOVRACCARICHI (INTERRUTTORI AUTOMATICI MAGNETOTERMICI).

UNA PERSONA PUÒ ESSERE ATTRAVERSATA DA CORRENTE ELETTRICA A SEGUITO DI UN **CONTATTO DIRETTO O INDIRECTO**.

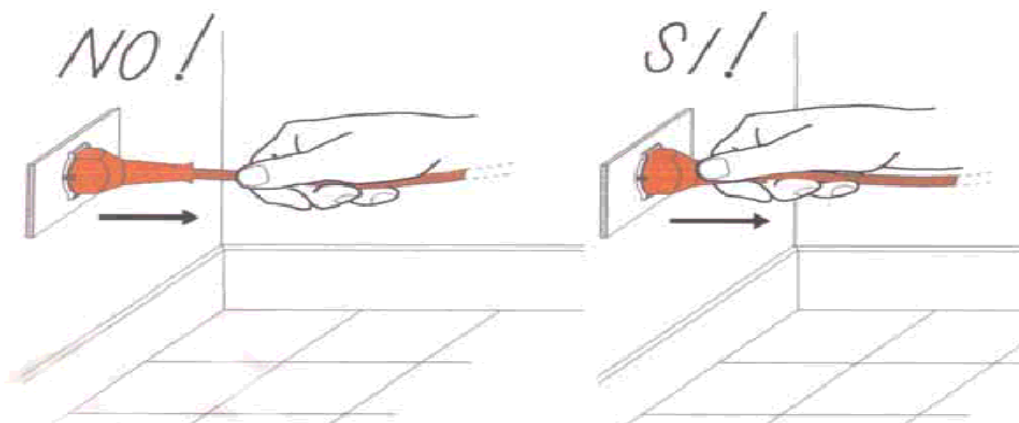
IL **CONTATTO DIRETTO** È IL CONTATTO TRA LA PERSONA E PARTI DI IMPIANTO ELETTRICO O DI UTILIZZATORE ELETTRICO CHE SONO IN TENSIONE IN CONDIZIONI DI ORDINARIO FUNZIONAMENTO.

IL **CONTATTO INDIRECTO** È IL CONTATTO TRA LA PERSONA E PARTI CONDUTTRICI DI IMPIANTO ELETTRICO O DI UTILIZZATORE ELETTRICO CHE NON SONO ORDINARIAMENTE IN TENSIONE, MA VANNO IN TENSIONE A CAUSA DI UN GUASTO.

PREVENZIONE E NOZIONI COMPORTAMENTALI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO ELETTRICO

SI RIPORTANO DI SEGUITO ALCUNE PRESCRIZIONI PER CONTENERE IL "RISCHIO ELETTRICO":

- 1) **VERIFICARE**, PRIMA DI EFFETTUARE IL COLLEGAMENTO, LE CONDIZIONI GENERALI DELL'APPARECCHIATURA (INTEGRITÀ DELLA CARCASSA, ASSENZA DI POSSIBILITÀ DI CONTATTI DIRETTI CON CONDUTTORI SCOPERTI, CAVO ELETTRICO DI ALIMENTAZIONE NON DETERIORATO);
- 2) NON COLLEGARE SPINE NON COMPATIBILI CON LE PRESE INSTALLATE; AD ESEMPIO, COLLEGANDO UNA SPINA "SIEMENS", CON PRESA DI TERRA LATERALE, AD UNA PRESA STANDARD, CON POLO DI TERRA CENTRALE, SI DANNEGGIA LA PRESA E VIENE A MANCARE IL COLLEGAMENTO A TERRA DELL'APPARATO;
- 3) NON LASCIARE MAI I PORTALAMPADE PRIVI DI LAMPADA PER EVITARE IL RISCHIO DI CONTATTI CON PARTI IN TENSIONE;
- 4) **EVITARE DI CARICARE ECCESSIVAMENTE UN'UNICA PRESA DELL'IMPIANTO ELETTRICO**, SOPRATTUTTO CON ATTREZZATURE CHE ASSORBONO MOLTA CORRENTE;
- 5) EVITARE DI UTILIZZARE PROLUNGHE E PRESE MULTIPLE SE NON QUANDO STRETTAMENTE NECESSARIO E NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA;
- 6) **IN CASO DI ANOMALIE SULL'IMPIANTO ELETTRICO** (CORTO CIRCUITO, AVARIA DI APPARECCHIATURE, ODORE DI GOMMA BRUCIATA E PRESENZA DI FUMO FUORIUSCITO DA APPARECCHIATURE O PRESE, FILI SCOPERTI, PRESE DISTACCATE DAL MURO, LAMPADINE ESAURITE, ECC.) CHIEDERE L'INTERVENTO DI PERSONALE SPECIALIZZATO;
- 7) **SPEGNERE LE MACCHINE E GLI APPARATI ELETTRICI AL TERMINE DELL'ORARIO DI LAVORO**;
- 8) NEL TOGLIERE LA SPINA DELLE APPARECCHIATURE, NON TIRARE IL CAVO DI ALIMENTAZIONE MA AGIRE DIRETTAMENTE SULLA SPINA CON LE OPPORTUNE CAUTELE;
- 9) **NON TOCCARE EVENTUALI FILI ELETTRICI SCOPERTI**;
- 10) NON UTILIZZARE ACQUA PER SPEGNERE INCENDI DI APPARECCHIATURE SOTTO TENSIONE, QUADRI ELETTRICI O PARTI DELL'IMPIANTO ELETTRICO.



LA GESTIONE DELLE EMERGENZE SUL POSTO DI LAVORO.

GENERALITÀ

LA SICUREZZA DI UN AMBIENTE DI LAVORO È DATA DALL'INSIEME DELLE CONDIZIONI RELATIVE ALL'INCOLUMITÀ DEGLI UTENTI, ALLA DIFESA E ALLA PREVENZIONE DI DANNI IN DIPENDENZA DA FATTORI ACCIDENTALI.

IN OGNI LUOGO DI LAVORO, DOPO AVERE ADOTTATO TUTTE LE MISURE NECESSARIE ALLA PREVENZIONE, È INDISPENSABILE **GARANTIRE LA SICUREZZA E L'INCOLUMITÀ DEGLI OPERATORI ANCHE NEL CASO DI INCIDENTE.**

UNA TALE CIRCOSTANZA CONCRETIZZA L'EFFETTIVA NECESSITÀ DI CORRETTI COMPORTAMENTI INDIVIDUALI E DI COMPORTAMENTI COLLETTIVI COORDINATI.

A QUESTO PROPOSITO RISULTA DI FONDAMENTALE IMPORTANZA CHE VENGA NOMINATO (ALL'INTERNO DI OGNI INSEDIAMENTO) **PERSONALE CHE OPPORTUNAMENTE FORMATO**, SAPPIA INTERVENIRE NEL MODO PIÙ CORRETTO IN CASO DI EMERGENZA.

SI TRATTA DEI LAVORATORI "INCARICATI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI E LOTTA ANTINCENDIO, DI EVACUAZIONE DEI LAVORATORI IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO, DI SALVATAGGIO, DI PRONTO SOCCORSO E, COMUNQUE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA" PREVISTI DALL'ART.4 COMMA 5 LETT. A DEL CITATO D.LGS.81/08.

LE AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI "EVENTO INCIDENTALE", DEVONO ESSERE DEFINITE DAL **PIANO DI EMERGENZA** NEL QUALE RISULTA INDIVIDUATO, OLTRE AL PERSONALE DI CUI SOPRA, OGNI ALTRO SOGGETTO AVENTE UN RUOLO ATTIVO NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

PUR AVENDO ATTUATO OGNI POSSIBILE FORMA DI PREVENZIONE ESISTE SEMPRE LA POSSIBILITÀ CHE SI VERIFICHINO UN EVENTO DANNOSO.

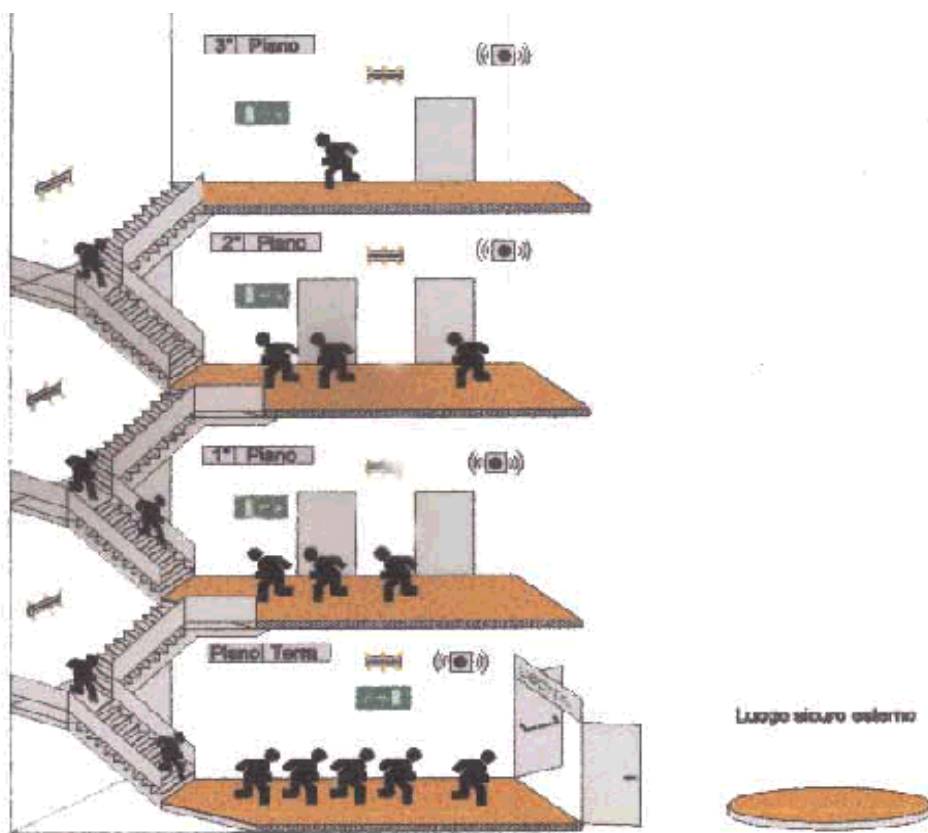
PER EVITARE COMPORTAMENTI IRRAZIONALI, DETTATI DA RISPOSTE EMOTIVE OLTRE CHE DALL'IMPROVVISAZIONE, I LAVORATORI DEVONO ESSERE INFORMATI E FORMATI SUI CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA; (DEVONO INOLTRE ESSERE EFFETTUATE PERIODICHE ESERCITAZIONI AFFINCHÉ L'EVENTO ECCEZIONALE, L'EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO, DIVENTI ORDINARIO RIDUCENDO IN TAL MODO LA COMPONENTE NOCIVA LEGATA AL PANICO).

NEGLI ATRI E NEI LOCALI COMUNI, IN PARTICOLARE QUELLI FREQUENTATI DAL PUBBLICO, DEVONO ESSERE COLLOCATE (BENE IN VISTA)

- IDONEE PLANIMETRIE CON SU INDICATI I PERCORSI PER RAGGIUNGERE LE SCALE E LE USCITE, LA POSIZIONE DEI MEZZI DI ESTINZIONE, I LUOGHI RITENUTI SICURI (LUOGHI SICURI STATICI)

- I NUMERI DI TELEFONO UTILI PER LE CHIAMATE DI EMERGENZA.

SI RIPORTANO COMUNQUE DI SEGUITO, LE FONDAMENTALI AZIONI COMPORTAMENTALI A CUI ATTENERSI PER ALCUNE SITUAZIONI INCIDENTALI.



PIANO DI EMERGENZA

Per affrontare una "Emergenza" conseguente ad una CALAMITA' viene predisposto il PIANO di EMERGENZA.

A. GENERALITA' - PREMessa

Il D.L.81/08 prevede che ogni azienda/ente istituisca un 'PIANO' per la gestione delle emergenze.

Il presente piano di emergenza _ viene redatto per tutti i PLESSI dell'ISTITUTO COMPRENSIVO 'CENTRO MIGLIARINA-MOTTO' sede in VIA PUCCINI N.366 - VIAREGGIO. _ ai sensi del D.Lgs.81/2008 e D.M.10.03.1998 _ è predisposto dal Dirigente scolastico congiuntamente al R.S.P.P.Ing.Stefano Rodà.

Il presente documento prevede l'individuazione delle 'Procedure di emergenza' _ in caso di calamità _ e l'individuazione dei componenti del S.P.P. della scuola.

Il Piano di Emergenza ha lo scopo di 'organizzare-coordinare' in caso di Emergenza l'esodo di tutti gli 'Occupanti della scuola (studenti - docenti - ata - visitatori esterni)' .

Luoghi di lavoro - Attività lavorativa.

_.Il 'Piano di emergenza' è redatto per tutti i locali in cui hanno sede i PLESSI dell'Istituzione scolastica.

_.Le attività lavorative svolte sono costituite da:
attività didattica.

Ogni edificio è costituito da questi vani:

- __ aule ordinarie
- __ aule speciali (aula.attivita'.motoria/pittura/informatica)
- __ refettorio
- __ magazzino/deposito
- __ corridoi-disimpegno
- __ bagni
- __ vano scale

L'edificio, in base alla tipologia dell'attività svolta ed in base al numero di utenti di questo plesso, nel rispetto del D.M. 10.03.98, e' classificato a "RISCHIO INCENDIO MEDIO".

B. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Organigramma per la Gestione delle Emergenze' è formato da:

- 'Datore di Lavoro'.
- 'Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione'.
- 'Coordinatore dell'Emergenza: Referente di Plesso'.
- 'Addetti Antincendio'
- 'Addetto Pronto Soccorso'.
- 'Lavoratori Incaricati'.
- 'Docenti in classe'.

I compiti (individuati in base all'attività ed alle competenze dell'operatore nominato) vengono assegnati dal datore di Lavoro al fine di assicurare la corretta attuazione delle procedure contenute nel Piano di Emergenza.

La scelta dei compiti/ruoli deve tenere conto di:

- Caratteristiche della scuola: dislocazione fisica dei locali;
- Orari di lavoro: i ruoli devono essere assicurati _ durante lo svolgimento delle attività didattiche _ in modo ininterrotto.

Un Operatore può ricoprire più ruoli diversi contemporaneamente.

C. COMPITI E FUNZIONI OPERATIVE

C.1. Datore di lavoro.

Il Datore di lavoro predispone le misure organizzative e gestionali per le Emergenze ed individua i Componenti del S.P.P. all'interno della struttura scolastica; il S.P.P. è composto da:

(ved. Organigramma della scuola):

- A. 'Coordinatore dell'Emergenza: Referente di Plesso'.
- B. 'Addetti Antincendio'
- C. 'Addetto Pronto Soccorso'.
- D. 'Lavoratori Incaricati'.
- E. 'Docenti in classe'.

Il Datore di lavoro organizza nel plesso almeno 'N.2 PROVE DI EVACUAZIONE ALL'ANNO IN CASO DI CALAMITA'.

C.2. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il R.S.P.P. è di supporto tecnico/operativo al Datore di lavoro per la gestione del sistema di sicurezza e per individuare i Componenti del S.P.P. all'interno della struttura scolastica.

..Il R.S.P.P. partecipa alle 'Prove di Evacuazione' predisposte dal Datore di Lavoro.

..Il R.S.P.P. verifica idoneità del 'Piano di Emergenza':

applicabilità

vie di fuga

tempi di evacuazione

ed eventualmente effettua proposte di modifiche, aggiornamenti, ecc..

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP] predispone i seguenti adempimenti:

- a) controlla e fa osservare le norme di sicurezza e di prevenzione incendi nei luoghi di lavoro;
- b) organizza l'addestramento periodico del personale;
- c) sorveglia l'operato degli addetti al controllo periodico degli estintori, degli idranti, dei segnali di emergenza, delle luci di emergenza, delle aperture delle porte e delle vie d'uscita verso un luogo sicuro;
- d) addestra il personale che presta servizio nelle aree a rischio specifico sul comportamento da adottare in caso di intervento;
- e) coordina le prove periodiche di evacuazione e redige ogni volta un verbale con le eventuali osservazioni, modifiche e/o miglioramenti da apportare al piano di evacuazione;

A Referente di plesso _ Coordinatore Emergenza.

Il 'Referente di plesso' _ durante l'emergenza _ coordina:

..le attività per l'evacuazione dei lavoratori durante l'attuazione del 'Piano di Emergenza'.

..le operazioni di manutenzione preventiva e correttiva sui presidi del 'Piano di Emergenza'.

..le attività degli Addetti e degli Incaricati durante le operazioni del 'Piano di Emergenza'.

Il 'Referente di plesso' è di supporto _ nella gestione dell'emergenza _ alle squadre di soccorso esterne (vv. ff. _ ambulanze _ ecc.).

_.Il 'Referente di plesso' **comunica a tutta la popolazione scolastica** _
in seguito a comunicazioni del dirigente scolastico o a parere di enti
preposti (vv. ff. _ polizia municipale _ comune _ ecc.) **il cessato**
allarme.

_.Il 'Referente di plesso' _ in seguito al cessato allarme _
coordina il rientro nelle classi di ogni componente della scuola
(il 'cessato allarme' viene comunicato tramite un suono lungo di:
fischio _ trombetta _ campanella _ altoparlante _ ecc.).

B Addetti antincendio - compiti degli addetti.

01.1'addetto antincendio deve effettuare le seguenti verifiche:

A.controllare la costante e continua "apertura" uscita di sicurezza del plesso.

.le uscite di sicurezza (munite di maniglioni antipanico) devono essere continuamente apribili con una leggera spinta dall'interno verso l'esterno.

B.controllare la costante e continua "idoneita' delle vie di esodo".

.le vie di esodo sono idonee se sono libere da ogni ingombro e/o impedimento dall'interno dell'edificio fino all'"uscita di sicurezza".

C.controllare l'idoneita' degli estintori/idranti.

..un estintore/idrante e' idoneo se viene revisionato ogni sei mesi.

(l'addetto deve controllare che non venga oltrepassato il periodo di sei mesi per la revisione dell'estintore/idrante (quando si avvicina la data di scadenza l'addetto deve avvisare prontamente il **DIRIGENTE SCOLASTICO** che provvede a trasmettere la segnalazione al **COMUNE** per sollecitare il controllo).

Operazioni per l'evacuazione in caso di emergenza.

02.1'addetto antincendio deve effettuare le seguenti procedure:

A.in presenza della calamita' informa/predisporre.l'informazione tutti gli altri utenti del plesso.

B.in conseguenza al verificarsi di una situazione di emergenza, **dirama/predisporre**.la.diffusione dell'ordine di evacuazione' secondo questi criteri (**PERSONALMENTE** se rileva personalmente la calamita' o tramite **L'OPERATORE INCARICATO** che rileva la calamita'):

_.vengono emessi "suoni di campanello/tromba" ad intervalli regolari/prestabiliti (**VED.PROCEDURE DI EMERGENZA**).

_.dopo il segnale di allarme l'evacuazione avviene secondo queste procedure:

- Interrompere immediatamente ogni attivita
- Tralasciare il recupero di oggetti personali
- Disporsi in fila evitando il vociare confuso _ grida e richiami
- Camminare in modo svelto senza spingere
- Raggiungere la zona di raccolta assegnata

C.verificare che le "operazioni di evacuazione" siano svolte in modo corretto (Ogni classe deve uscire _ accompagnata dal proprio docente _ utilizzando i percorsi indicati nelle **PIANTE** _ fino al **PUNTO DI RACCOLTA**)_ (**PERSONALMENTE** o tramite **INCARICATO**).

D.verificare che, in caso di necessita', siano immediatamente contattate le unita' predisposte per il "pronto soccorso".

E. verificare che tutte le utenze (gas - luce - acqua), in caso di emergenza, siano state disattivate (tramite INCARICATO).

F. svolgere compiti di supporto nella gestione dell'emergenza alle squadre di soccorso esterne (vv. ff. _ ambulanze _ ecc.).

C Addetti al pronto soccorso - compiti degli addetti.

Gli Addetti al pronto soccorso hanno il compito di verificare il 'contenuto della cassetta di pronto soccorso'.

__se alcuni medicinali sono scaduti devono essere sostituiti.

__se alcuni medicinali sono in numero inferiore rispetto a quello indicato tra parentesi essi devono essere integrati.

Contenuto minimo della 'cassetta di pronto soccorso'.

In base al D.M.388/15.07.2003 la scuola viene classificata appartenente al gruppo 'b'; pertanto la 'cassetta' deve contenere:

- .guanti sterili monouso (5 paia)
- .visiera paraschizzi
- .flacone sol.cutanea iodopovidone al 10% iodio da 1.l. (1)
- .flacone di soluzione fisiologica da 500 ml (3)
- .compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- .compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- .teli sterili monouso (2)
- .pinzette da medicazione monouso (2)
- .confezione di rete elastica di misura media (1)
- .confezione di cotone idrofilo (1)
- .confezione di cerotti di varie misure (2)
- .rotoli di cerotto alto cm.2,5 (2)
- .un paio di forbici
- .lacci emostatici (3)
- .ghiaccio pronto uso (2)
- .termometro
- .sacchetti monouso per raccolta rifiuti sanitari (2).
- .apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

gli Addetti al pronto soccorso attuano i provvedimenti di assistenza medica

Il compito è quello di:

- evitare, nei limiti del possibile, il peggioramento delle condizioni dell'infortunato (non devono muovere l'infortunato, a meno che non sia necessario sottrarlo a ulteriori pericoli);
- intervenire per tutelare la salute dell'infortunato (non devono compiere interventi non conosciuti o non autorizzati sull'infortunato);
- provvedere a chiamata dei soccorsi esterni;
- fare trasferire l'infortunato presso la struttura sanitaria esterna.

Segnalazione di infortunio.

Gli 'Addetti al pronto soccorso' - in caso di necessita' - devono:

- avvisare il soccorso esterno (118);
- recarsi immediatamente sul luogo dell'infortunio;
- accertarsi delle condizioni dell'infortunato;
- spostare (se non esistono controindicazioni) l'infortunato solo ed esclusivamente se nell'ambiente vi sono ulteriori situazioni di pericolo imminente (crolli - fughe di gas - incendio - ecc.);
- prestare, per quanto possibile, i primi soccorsi;
- accompagnare, se possibile l'infortunato alla struttura sanitaria esterna (ospedale);
- avvisare il dirigente.

D Lavoratori Incaricati.

Nella scuola vengono individuati i lavoratori incaricati (SI PUNTUALIZZA CHE un operatore puo' svolgere piu' di una funzione):

01. Incaricato emanazione ordine di evacuazione.
02. Incaricato diffusione ordine di evacuazione.
03. Incaricato controllo operazioni di evacuazione.
04. Incaricato chiamate di soccorso.
05. Incaricato interruzione utenze (gas/com.li - en.elettrica - acqua).
06. Incaricato controllo periodico estintori/idranti.
07. Incaricato controllo quotidiano delle vie d'uscita.
08. Incaricato controllo apertura accessi es.///interruzione traffico.
09. Incaricato preposto controllo divieto fumo.
10. Incaricato per il 'Supporto di utenti diversamente abili'.

Gli 'Incaricati' svolgono la seguente attivita':

1. Incaricato 'emanazione ordine di evacuazione'.

L'incaricato, in conseguenza al verificarsi di una situazione di emergenza, dirama l'"ordine di evacuazione" secondo questi criteri:

.vengono emessi "suoni di campanello/tromba" ad intervalli regolari.
.dopo il segnale di allarme l'evacuazione avviene secondo queste procedure:

- interrompere immediatamente ogni attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami
- camminare in modo svelto, senza spingere
- raggiungere la zona di raccolta assegnata

2. Incaricato 'diffusione ordine di evacuazione'.

L'incaricato verifica che venga diffuso in maniera idonea l'"ordine di evacuazione" a tutti gli occupanti (DI OGNI CLASSE) dell'edificio

3. Incaricato 'controllo operazioni di evacuazione'.

L'incaricato verifica che le "operazioni di evacuazione" siano svolte in modo corretto.

_favoriscono il deflusso ordinato dai luoghi di lavoro;
_vietano l'uso degli ascensori;
_si accertano che durante l'evacuazione le persone disabili siano assistite;
_si accertano che tutti i luoghi siano stati evacuati .
(bagni, archivi, ecc.);
_guidano le persone verso i punti di raccolta;

4. Incaricato 'chiamate di soccorso'.

L'incaricato verifica che, in caso di necessita', siano immediatamente contattate le unita' predisposte per il "pronto soccorso".

All'atto di una Chiamata è necessario specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica
- denominazione della scuola _ indirizzo completo _ luogo dell'incidente
- numero di telefono da cui si effettua la chiamata
- indicazioni su come raggiungere il luogo

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare)
- interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata.

Procedura per chiamata di EMERGENZA SANITARIA(118) specificare:

- il tipo di infortunio verificatosi con una breve descrizione della dinamica;
- condizioni infortunato: è cosciente _ presenza di emorragie/fratture _ ecc.

Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO (115) specificare:

- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio)
- il locale o zona interessata dall'incendio
- il tipo di materiale che brucia
- il tipo di impianto antincendio esistente.

Procedura per chiamata di PRONTO INTERVENTO (112) specificare:

- il motivo della chiamata.

5. Incaricato 'interruzione utenze' (gas - energia elettrica - acqua).

L'incaricato, in caso di emergenza, interrompe/predispose l'interruzione di tutte le utenze (gas - luce - acqua).

6. Incaricato 'controllo periodico estintori/idranti'.

L'incaricato controlla:

- l'idoneità degli estintori/idranti: un estintore/idrante è idoneo se viene rivisitato ogni sei mesi
- l'addetto preposto controlla che non venga oltrepassato il periodo di sei mesi per il collaudo dell'estintore (quando si avvicina la data di scadenza l'addetto deve contattare la ditta incaricata al collaudo dell'estintore per sollecitare il controllo).

7. Incaricato 'controllo quotidiano delle vie d'uscita'.

L'incaricato controlla la costante e continua "idoneità" delle vie di esodo":

le vie di esodo sono idonee se sono libere da ogni ingombro e/o impedimento dai punti interni dell'edificio fino all'"uscita di sicurezza".

8. Incaricato 'controllo apertura accessi esterni. Incaricato interruzione del traffico'.

L'incaricato controlla la costante e continua "apertura" di tutte le 'uscite di sicurezza' del plesso:

- le uscite di sicurezza (munite di maniglioni antipanico) devono essere continuamente apribili con una leggera spinta dall'interno verso l'esterno.
- le uscite di sicurezza (senza maniglioni antipanico) devono rimanere sempre aperte.

9. Incaricato per il 'controllo divieto fumo'.

L'incaricato verifica che venga rispettato il "divieto di fumo" all'interno dei vani dell'edificio.

10. Incaricato per il 'Supporto di utenti diversamente abili'.

L'incaricato _ in caso di emergenza _ effettua il 'Supporto di utenti diversamente abili (permanenti o temporanei)' e raggiunge il 'Punto di raccolta Intermedio o Definitivo).

E Docenti in classe - Procedure alunni.

In ogni classe il 'coordinatore della classe' deve individuare:

- ..gli studenti 'apri-fila'.
- ..gli studenti 'chiudi-fila'.

.I **nominativi** di questi studenti devono essere indicati nell'apposito modulo che viene affisso in aula.

Prescrizioni IN CASO DI EMERGENZA

- il docente presente in classe effettua il controllo della propria classe durante tutte le operazioni di emergenza.
- il docente in seguito al 'Segnale di allarme' nel rispetto delle 'Procedure di Emergenza' _ predispone l'evacuazione della classe;
- il docente verifica che la persona incaricata presti assistenza necessaria all'eventuale alunno disabile presente in classe;
- il docente guida tutti gli alunni, con l'ausilio dell'alunno apri-fila e dell'alunno serra-fila, al punto di raccolta;
- il docente giunto sul punto di raccolta effettua questi adempimenti:
verifica se CI SONO studenti dispersi; in caso di 'DISPERSI' deve darne immediata comunicazione all'addetto per attivare le procedure di intervento;
deve compilare il 'verbale della prova di evacuazione' indicando le caratteristiche/modalità della prova.
Il docente rappresenta l'Addetto al censimento della classe (definito come il soggetto designato ad effettuare il conteggio delle persone evacuate e verificare la corrispondenza con le persone teoricamente presenti).
- il docente di sostegno (eventualmente presente), se necessario con l'ausilio di altre persone, supporta durante l'evacuazione lo studente diversamente abile.

Procedure per gli alunni (SOTTO LA VIGILANZA DEL DOCENTE)

Norme comportamentali

ogni alunno deve:

- mantenere la calma;
- seguire le istruzioni del docente

nel rispetto al piano di emergenza

1. interrompere l'attività;
2. abbandonare gli oggetti personali in aula;
3. non aprire le finestre;
4. incolonnarsi dietro l'alunno apri-fila;
5. rimanere collegati tra di loro;
6. raggiungere con calma il Punto di raccolta.

gli studenti devono:

- ..al via dell'insegnante, uscire dall'aula uno per volta, mantenendo l'ordine durante il percorso, evitando vociare confuso/grida/richiami;
- ..seguire i percorsi indicati nella 'pianta' posta accanto alla porta dell'aula e le indicazioni dell'insegnante o degli addetti all'evacuazione;
- ..non spingere i compagni, camminare in modo ordinato (tenersi per mano e appoggiare le mani sulle spalle della persona che li precede in caso di scarsa visibilità) e procedere in fila indiana o, ove lo spazio lo consenta, in fila per due (al fine di mantenere quanto più unita la classe);
- ..raggiungere il punto di raccolta.

lo studente che si trova separato dalla classe di appartenenza deve:

..non rientrare nel locale in cui si trova la classe, ma seguire le indicazioni fornite dagli addetti all'evacuazione e comunque allontanarsi dall'edificio utilizzando l'uscita disponibile più vicina accodandosi alla classe più vicina;

..raggiungere, una volta all'esterno dell'edificio, il punto di raccolta ed unirsi al resto della classe segnalando la propria presenza all'insegnante;

..se non riesce ad individuare la propria classe sul punto di raccolta, rivolgersi al personale della scuola.

gli studenti nel punto di raccolta devono:

..disporsi di fronte al proprio insegnante, in base allo spazio che si ha a disposizione, cercando di disporsi in maniera il più possibile ordinata, e restare uniti per classe di appartenenza;

..mantenere l'ordine e il silenzio, accertandosi che l'insegnante abbia registrato la propria presenza.

Squadra di Emergenza

IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO
ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE PROGRAMMATE
AL NUMERO DI STUDENTI-DOCENTI-ATA
VIENE PREDISPOSTO IL

'SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE' composto (almeno) da:

- n.1 Coordinatore emergenza/Referente di plesso
- n.3-6 Addetti Antincendio
- n.2-4 Addetti Pronto soccorso
- n.2-9 Lavoratori Incaricati (a cui vengono assegnati gli incarichi; un incaricato puo' svolgere piu' funzioni)
- In ogni classe: Docente coordinatore - apri-fila/chiudi-fila

Un Operatore può ricoprire più ruoli diversi contemporaneamente.

Documentazione allegata

Ap1__ Segnaletica di sicurezza.

Ap2__ Caratteristiche Estintori-Idranti.

Ap3__ Classificazione 'Rischio Incendio'.

Ap4__ Procedure di Emergenza.

Ap5__ Caratteristiche dell'Edificio.

Organigramma.

Planimetrie attuative

Verbali Prove di Evacuazione.

Ap1 LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nella segnaletica di sicurezza i colori assumono significati precisi e sono di ausilio per l'identificazione della natura dei segnali.

ROSSO

CARTELLI DI DIVIETO
(viene anche utilizzato per le attrezzature antincendio)

GIALLO

CARTELLI DI AVVERTIMENTO

AZZURRO

CARTELLI DI PRESCRIZIONE

VERDE

CARTELLI DI SALVATAGGIO

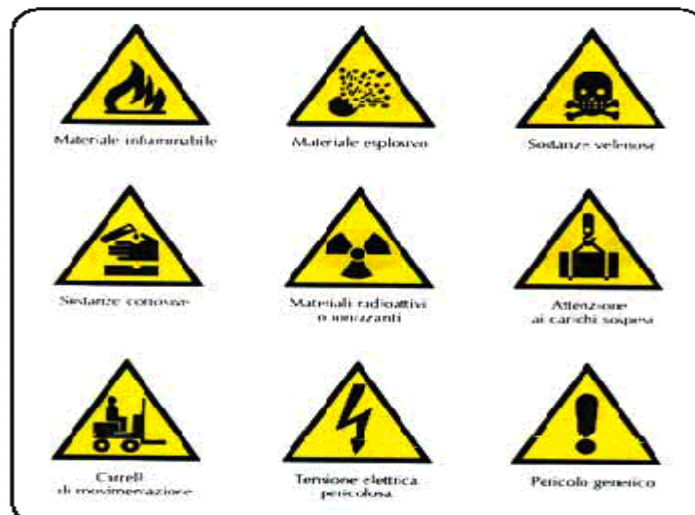
CARTELLI DI DIVIETO



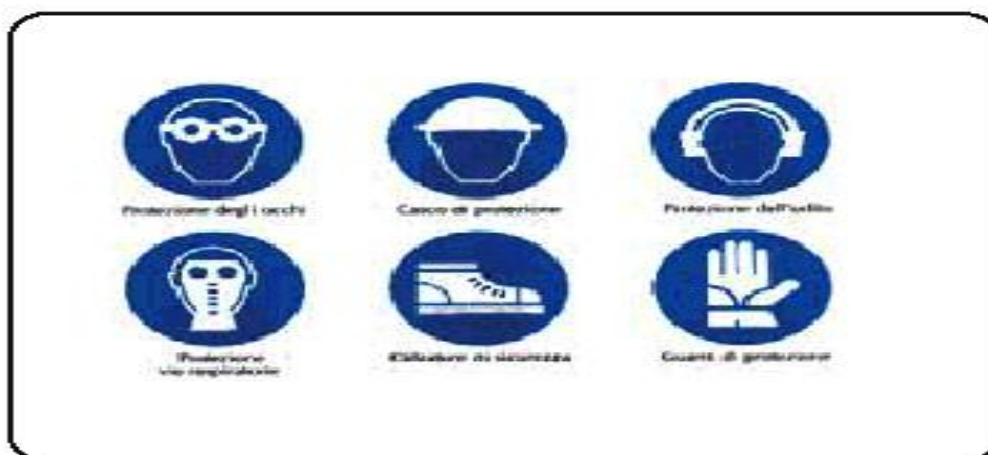
CARTELLI ANTINCENDIO



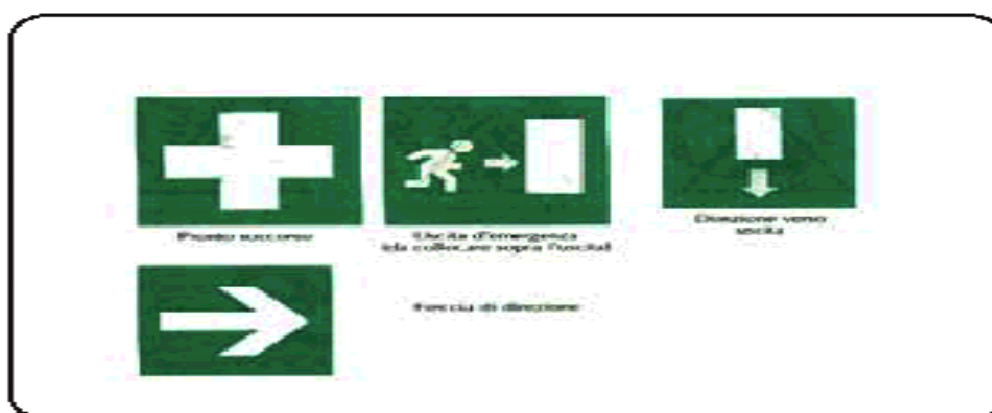
CARTELLI DI AVVERTIMENTO



CARTELLI DI PRESCRIZIONE



CARTELLI DI SALVATAGGIO



NUMERI UTILI

**DA CONTATTARE PER
POTER AFFRONTARE RAPIDAMENTE**

LE SITUAZIONI DI EMERGENZA.

- PUBBLICA SICUREZZA	113
- CARABINIERI	112
- VIGILI DEL FUOCO	115
- SOCCORSO STRADALE	116
- PRONTO SOCCORSO	118
- MISERICORDIA - PROTEZIONE CIVILE	_____
- U.S.L.	_____
- VIGILI URBANI	_____

Ap2 CARATTERISTICHE DI ESTINTORI _ IDRANTI

I PRESIDI ANTINCENDIO _ IN DOTAZIONE _ SI DIVIDONO IN
ESTINTORI - IDRANTI - NASPI

GLI ESTINTORI VENGONO DISTINTI IN:

PORTATILI

ESTINTORI

CARRELLATI
(con massa > kg. 20)

ESTINTORE AD ANIDRIDE CARBONICA

SOSTANZA ESTINGUENTE:

Anidride carbonica.

CARATTERISTICHE GENERALI:

Questi estintori a pressurizzazione, costituiscono una alternativa agli estintori a polvere, dei quali però non hanno la leggerezza e la conseguente maneggevolezza.

Campo d'impiego: sono idonei per i fuochi di classe B C D E.

AVVERTENZE E LIMITAZIONI D'USO:

Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile e questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata o parte di essa non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento.

SISTEMA DI EROGAZIONE:

La pressione necessaria all'erogazione è quella stessa di compressione del gas.



ESTINTORI A POLVERE

SOSTANZA ESTINGUENTE:

Polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini, quali bicarbonato di sodio e di potassio, il fosfato monoammonico, ecc.

CARATTERISTICHE GENERALI E CAMPO D'IMPIEGO:

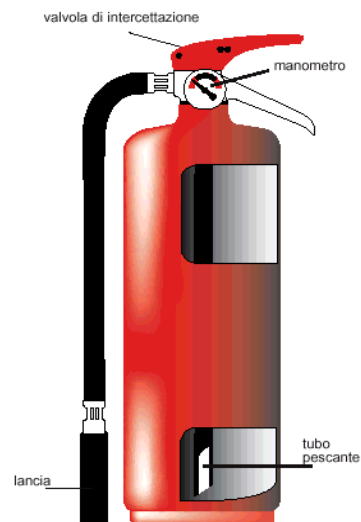
Questi estintori, chiamati anche "a secco", sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE:

Vengono costruiti nelle versioni a pressurizzazione con bombola di gas propellente esterna o con bombola di gas interna la conservazione della carica dell'estintore è costantemente segnata dal manometro che va controllato con una certa frequenza.

AVVERTENZE E LIMITAZIONI D'USO:

Se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. Computer) o complesse, dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti.



TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

REGOLE GENERALI

- **TOGLIERE LA SICURA** TIRANDO L'ANELLO VICINO ALL'IMPUGNATURA;
- **PORTARSI A GIUSTA DISTANZA DAL FUOCO;**
- **IMPUGNARE L'EROGATORE** DIRIGENDO IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME;
- **IN CASO DI SPEGNIMENTO CON PIÙ ESTINTORI** GLI OPERATORI DEVONO STARE ATTENTI A NON OSTACOLARSI/INVESTIRSI CON I GETTI (OPERATORI IN POSIZIONE RISPETTO AL FUOCO CON ANGOLO MAX I 90°);
- **NON DIRIGERE MAI IL GETTO CONTRO LE PERSONE** ANCHE SE AVVOLTE DALLE FIAMME, È PREFERIBILE RICORRERE ALL'ACQUA O A COPERTE ED INDUMENTI PER SOFFOCARE LE FIAMME.

IDRANTI

Gli idranti sono impianti di spegnimento dotati di una propria rete idrica di alimentazione sempre in pressione. Sono costituiti da:

una tubazione (manichetta) in tela sintetica rivestita internamente con materiale impermeabile

una lancia con valvola di apertura e chiusura del getto.

PRIMA E DURANTE L'USO dell'idrante si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- aprire lo sportello che contiene la manichetta arrotolata;
- asportare la tubazione dalla cassetta, poggiandola a terra e srotolandola completamente evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- aprire la valvola di erogazione dell'acqua azionando il volantino posto nella cassetta sulla tubazione metallica di alimentazione;
- regolare la portata e la tipologia di getto (pieno o frazionato) azionando la valvola della lancia di erogazione.

NASPI

I naspi sono impianti di spegnimento costituiti da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata ad un'estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante, all'altra estremità, con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto.

PRIMA E DURANTE L'USO dei naspi si devono rispettare le seguenti istruzioni:

- srotolare completamente la tubazione con la semplice trazione del tubo evitando l'appoggio su spigoli appuntiti o taglienti;
- portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- impugnare la manichetta erogatrice con due mani e puntarla alla base delle fiamme;
- attivare l'erogazione dell'acqua azionando il dispositivo posto sulla lancia;
- in caso di spegnimento con più naspi, gli operatori si posizionano rispetto al fuoco con un angolo massimo di 90° al fine di non ostacolarsi e investirsi reciprocamente con i getti;
- dopo le operazioni di spegnimento chiudere l'impianto e allontanarsi dal locale chiudendo le aperture.

IDRANTE

NASPO



Ap3 CLASSIFICAZIONE 'RISCHIO INCENDIO'.

PREMESSA

La Valutazione del "Rischio incendi" viene effettuato in base agli artt.17-28-29-46 del D.Lgs.09.04.2008/n.81 (Attuazione dell'art.1 della Legge.03.08.2007/n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

In particolare la necessità di prevenire gli incendi nei luoghi di lavoro, per tutelare l'incolumità dei lavoratori, è un obbligo previsto dall'art.46 del D.Lgs. 81/2008, da attuarsi secondo i criteri previsti dal D.M.10.03.1998.

La valutazione viene effettuata prendendo in esame in particolare:

- .il tipo di attività;
- .il tipo e la quantità dei materiali immagazzinati e manipolati;
- .la presenza di attrezzature/arredi nei luoghi di lavoro;
- .le caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- .le dimensioni e l'articolazione dei luoghi di lavoro;
- .il numero di persone presenti (lavoratori dipendenti - altre persone) e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

METODO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (D.M.10 MARZO 1998)

La Valutazione del rischio d'incendio viene definita in base all'all.I del D.M.10.03.1998 e si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione dei pericoli di incendio;
- b) individuazione degli esposti;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio d'incendio;
- e) individuazione delle misure preventive e protettive.

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

1.I materiali presenti nei luoghi di lavoro possono costituire, se combustibili o infiammabili, un pericolo potenziale poiché possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

..Nella Scuola i materiali combustibili sono in quantità limitata e sono manipolati e depositati in sicurezza: pertanto non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

2.Presenza di sorgenti di innesco e fonti di calore (costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio).

..Nella Scuola le sorgenti di innesco e le fonti di calore sono limitate e di immediata identificazione (generalmente le sorgenti di innesco e le fonti di calore sono conseguenza di difetti meccanici od elettrici).

INDIVIDUAZIONE DEGLI ESPOSTI A RISCHI DI INCENDIO

Nella SCUOLA (piccolo luogo di lavoro) nessuna persona è particolarmente esposta al Rischio Incendio pertanto per chiunque viene garantita una adeguata sicurezza antincendio.

__Vengono considerati attentamente i casi in cui una o più persone (lavoratori-altre persone presenti nei luoghi di lavoro) siano esposte a rischi particolari in caso di incendio (es.: luoghi di lavoro suscettibili di elevato affollamento _ persone con limitazioni motorie _ ecc.).

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Ogni pericolo di incendio (identificato) viene esaminato e viene valutato se possa essere: eliminato _ ridotto _ sostituito con alternative più sicure.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO

I livelli di rischio d'incendio possibili _ determinati conformemente al D.M.10.03.1998, sono i seguenti:

Descrizione del rischio

__Si intendono a Rischio d'incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso d'infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi d'incendio ed in cui, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

__Si intendono a Rischio d'incendio Medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

__Si intendono a Rischio d'incendio Alto i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme.

Ogni PLESSO dell'Istituzione Scolastica

IN BASE

- _ .ALLA TIPOLOGIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA
 - _ .ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE usate
 - _ .AL NUMERO DI UTENTI DI QUESTO PLESSO
- NEL RISPETTO DEL D.M. 10.03.98,
E' CLASSIFICATO A

"RISCHIO INCENDIO MEDIO".

'NORME GENERALI' IN CASO DI EMERGENZA.

TUTTI PRESENTI MENTRE ESCONO DEVONO:

- **MANTENERE LA CALMA** E INTERROMPERE OGNI ATTIVITÀ
- **TRALASCIARE IL RECUPERO** DI OGGETTI PERSONALI
- **CAMMINARE IN MODO SVELTO** - NON USARE GLI ASCENSORI
- **INCOLONNARSI DIETRO ALUNNI APRI-FILA**
- **SEGUIRE LE INDICAZIONI DELL'INSEGNANTE**
- **RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA** SEGUENDO I PERCORSI INDICATI NELLE 'PIANTINE' E DALLA 'SEGNALETICA'.

'NORME COMPORTAMENTO' IN CASO DI INCENDIO.

**L'ORDINE DI EVACUAZIONE
DI UNA 'EMERGENZA INCENDIO'**

VIENE DIRAMATO CON **SUONI MULTIPLI** CONSEQUENTEMENTE

TUTTI I PRESENTI _
SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLA 'SEGNALETICA' E DELLE
'PIANTINE' E USCENDO RAPIDAMENTE CON CALMA
_ **RAGGIUNGONO IL 'PUNTO DI RACCOLTA'**

'NORME COMPORTAMENTO' IN CASO DI TERREMOTO

L' 'EMERGENZA TERREMOTO'

VIENE SEGNALATA CON **'UNICO SUONO PROLUNGATO'**
CONTESTUALMENTE

OGNI UTENTE DEVE
RIPARARSI SOTTO ELEMENTI RIGIDI

CESSATA LA SCOSSA

VIENE DIRAMATO

ORDINE DI EVACUAZIONE CON **'SUONI MULTIPLI'**

TUTTI I PRESENTI _
SEGUENDO LE INDICAZIONI DELLA 'SEGNALETICA' E DELLE
'PIANTINE' E USCENDO RAPIDAMENTE CON CALMA
_ **RAGGIUNGONO IL 'PUNTO DI RACCOLTA'**

PROCEDURE OPERATIVE

PER

'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI INCENDIO.

AL RILIEVO DI UN

'INCENDIO'

VENGONO EMESSI SUONI MULTIPLI
CONSEGUENTEMENTE

I PRESENTI NEL PLESSO SCOLASTICO DEVONO:

- **MANTENERE LA CALMA** E **INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE** OGNI ATTIVITÀ
- **USCIRE IL PIÙ IN FRETTA POSSIBILE** SENZA CORRERE, **DISPONENDOSI IN FILA**, EVITANDO IL **VOCIARE.CONFUSO _ GRIDA _ RICHIAMI**
- **TRALASCIARE IL RECUPERO** DI OGGETTI PERSONALI (LIBRI_GIUBBOTTI ECC.)
- **CAMMINARE IN MODO SVELTO**, SENZA SPINGERE
- **NON USARE GLI ASCENSORI**
- **NON USARE** ACCENDINI O FIAMMIFERI PERCHÉ POTREBBERO ESSERCI FUGHE DI GAS
- **SEGUIRE LE INDICAZIONI DELL'INSEGNANTE** O DELL'ADULTO RESPONSABILE DEL GRUPPO IN QUEL MOMENTO
- **L'ADULTO DOVRÀ MANTENERE L'ORDINE E L'UNITÀ** DELLA CLASSE O COMUNQUE DEL GRUPPO E ASSICURARE IL RISPETTO DELLE PRECEDENZE
- **RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA** ASSEGNATA SECONDO IL PERCORSO INDICATO NELLE PIANTINE ATTUATIVE
- **OGNI DOCENTE DEVE PORTARE ALL'ESTERNO 'IL REGISTRO'** PER VERIFICARE I PRESENTI UNA VOLTA RAGGIUNTO 'IL PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO'.

RIENTRO NEI LOCALI:

- **E' POSSIBILE RIENTRARE NEI LOCALI**
ESCLUSIVAMENTE AL

'SEGNALE DI CESSATO ALLARME'

QUESTO 'SEGNALE' PUO' ESSERE EMESSO DA UN
ENTE/UFFICIO COMPETENTE

(VIGILI DEL FUOCO _ PROTEZIONE CIVILE _
COMUNE:UFF.LAV.PUPPLICI/POL.MUNICIPALE)
_ DIRIGENTE SCOLASTICO/DELEGATO.

- IN MANCANZA DEL 'SEGNALE DI CESSATO ALLARME'
I DOCENTI/COLABORATORI.SCOLASTICI
ATTENDERANNO ALL'ESTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO
I GENITORI E/O DELEGATI PER CONSEGNARE I BAMBINI.

PROCEDURE OPERATIVE

PER

'EVACUAZIONE DAI PLESSI' IN CASO DI TERREMOTO.

AL MANIFESTARSI DELL'EVENTO TELLURICO:

IN QUESTO CASO UN **'COLLABORATORE SCOLASTICO'**
TRAMITE UN
'SUONO PROLUNGATO'
EMESSO DA
CAMPANELLA/SIRENA/TROMBETTA. DA. STADIO
COMUNICA LA PRESENZA DELLA SCOSSA.

CONTESTUALMENTE OGNI UTENTE DELLA SCUOLA
DEVE:

- MANTENERE LA CALMA E INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITÀ
- NON PRECIPITARSI FUORI DALL'EDIFICIO
- DURANTE LA 'DURATA DELLA SCOSSA' RESTARE IN CLASSE (O NEL VANO DOVE CI TROVIAMO) E RIPARARSI SOTTO: ELEMENTI RIGIDI (BANCHI, ARCHITRAVI) _ ELEMENTI STRUTTURALI _ VICINO AI MURI PORTANTI
- ALLONTANARSI DALLE FINESTRE, DALLE PORTE, DAGLI ARMADI PERCHÉ POTREBBERO CADERE E PROCURARE FERITE
- SE SI È FUORI DALLE AULE PROTEGGERSI DIRIGENDOSI SOTTO GLI ARCHITRAVE DELLE PORTE E VICINO AI MURI PORTANTI
- NON USARE ACCENDINI O FIAMMIFERI PERCHÉ POTREBBERO ESSERCI FUGHE DI GAS
- IN CASO DI PERSONE TRAUMATIZZATE NON SPOSTARLE A MENO CHE SIANO IN CASO DI EVIDENTE PERICOLO DI VITA (CROLLO IMMINENTE, INCENDIO IN AVVICINAMENTO ETC.)

CESSATA LA PRIMA SCOSSA

(DURATA MEDIA PREVISTA 10/100 SECONDI)

E ALL'ORDINE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO,
L'USCITA DAL PLESSO VIENE SEGNALATA MEDIANTE
'SUONI MULTIPLI' EMESSI DA
CAMPANELLA/SIRENA/TROMBETTA. DA. STADIO
I PRESENTI NEL PLESSO SCOLASTICO DEVONO:

- USCIRE IL PIÙ IN FRETTA POSSIBILE SENZA CORRERE, DISPONENDOSI IN FILA, EVITANDO IL VOCIARE.CONFUSO _ GRIDA _ RICHIAMI
- **TRALASCIARE IL RECUPERO** DI OGGETTI PERSONALI (LIBRI, GIUBBOTTI ECC..)
- CAMMINARE IN MODO SVELTO, SENZA SPINGERE
- **NON USARE GLI ASCENSORI**
- EVITARE IL PIÙ POSSIBILE DI CAMMINARE NEL CENTRO DELLE AULE E DEI CORRIDOI, MUOVENDOSI LUNGO I MURI PERIMETRALI
- **SEGUIRE LE INDICAZIONI** DELL'INSEGNANTE O DELL'ADULTO RESPONSABILE DEL GRUPPO IN QUEL MOMENTO
- L'ADULTO DOVRÀ MANTENERE L'ORDINE E L'UNITÀ DELLA CLASSE O COMUNQUE DEL GRUPPO E ASSICURARE IL RISPETTO DELLE PRECEDENZE
- **RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA** ASSEGNATA SECONDO IL PERCORSO INDICATO NELLE PIANTINE ATTUATIVE.
- OGNI DOCENTE DEVE PORTARE ALL'ESTERNO 'IL REGISTRO' PER VERIFICARE I PRESENTI UNA VOLTA RAGGIUNTO 'IL PUNTO DI RACCOLTA PRESTABILITO'
- IL '**COLLABORATORE SCOLASTICO DELEGATO**' DOVRA' PORTARE ALL'ESTERNO IL 'REGISTRO DELLE DELEGHE' PER CONSEGNARE (EVENTUALMENTE) I BAMBINI ALLE PERSONE AUTORIZZATE.

RIENTRO NEI LOCALI:

- AL '**CESSARE DELLE SCOSSE TELLURICHE (PRESUNTE)'** **E' POSSIBILE RIENTRARE NEI LOCALI ESCLUSIVAMENTE AL 'SEGNALE DI CESSATO ALLARME':**

QUESTO '**SEGNALE**' PUO' ESSERE EMESSO DA UN ENTE/UFFICIO COMPETENTE
(VIGILI DEL FUOCO _ PROTEZIONE CIVILE _ COMUNE:
UFF.LAV.PUPPLICI/POL.MUNICIPALE)
___ DIRIGENTE SCOLASTICO/DELEGATO.

- IN **MANCANZA DEL 'SEGNALE DI CESSATO ALLARME'** **I DOCENTI/COLABORATORI.SCOLASTICI ATTENDERANNO** ALL'ESTERNO DEL PLESSO SCOLASTICO **I GENITORI E/O DELEGATI** PER CONSEGNARE GLI STUDENTI.

Ap5 **CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO.**

In ogni plesso scolastico vengono definiti questi adempimenti:

- A. INDIVIDUAZIONE DEI 'CENTRI DI PERICOLO'**
- B. PRESIDI ANTINCENDIO: ESTINTORI - IDRANTI
. USCITE DI EMERGENZA - VIE DI ESODO**
- C. SISTEMI DI COMUNICAZIONE ED ALLARME**
- D. ISTRUZIONI DI SICUREZZA - PLANIMETRIE ATTUATIVE**

A. INDIVIDUAZIONE DEI 'CENTRI DI PERICOLO'.

I principali centri di pericolo ai fini del rischio incendio sono:

- centrale termica.
- quadro elettrico generale.
- apparecchiature elettriche.

B. PRESIDI ANTINCENDIO: ESTINTORI - IDRANTI . USCITE DI EMERGENZA - VIE DI ESODO.

B.1. PRESIDI ANTINCENDIO.

Gli attuali presidi antincendio sono costituiti da:

- Estintori portatili a polvere posizionati all'interno dell'edificio.
 (la posizione degli estintori è riportata sulle planimetrie ved.allegato: 'Planimetria Presidi antincendio').
- Nell'edificio sono presenti Idranti.
 (la posizione degli idranti è riportata sulle planimetrie ved.allegato: 'Planimetria Presidi antincendio').

B.2. USCITE DI EMERGENZA - VIE DI ESODO.

A.I **'Percorsi di esodo'** che permettono a ciascun utente della scuola di raggiungere il **'PUNTO DI RACCOLTA'** sono evidenziati nelle **'PIANTINE ATTUATIVE DEL PIANO DI EVACUAZIONE'**.
(ved.allegato: 'Planimetria indicante Vie di esodo').

B.Le **'Uscite di sicurezza'**
_le **'porte munite di maniglioni antipánico'**: sempre apribili con una leggera spinta dall'interno verso l' esterno
_le **'porte non munite di maniglioni antipánico'**: devono essere facilmente apribili
_sono evidenziate nelle **'PIANTINE ATTUATIVE DEL PIANO DI EVACUAZIONE'**.
(ved.allegato: 'Planimetria indicante Vie di esodo').

C. SISTEMI DI COMUNICAZIONE ED ALLARME.

Nell'edificio non è realizzato un impianto di **'diffusione di allarme'**.

Per diffondere l'allarme vengono usati questi accessori:

- trombe da stadio
- fischietti
- campanella dell'edificio

D. ISTRUZIONI DI SICUREZZA - PLANIMETRIE ATTUATIVE.

Ogni ambiente di lavoro e di sosta del personale deve avere chiare indicazioni di sicurezza, poste in zona ben visibile, preferibilmente in prossimità dell'uscita, su cartelli protetti e ben fissati alla parete.

D.1. PROCEDURE_NORME.DI.COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.

Ogni ambiente di lavoro dovrà disporre di un cartello riportante:
modalità di segnalazione di una specifica calamità
_le norme di comportamento in caso di incendio o altra emergenza.

D.2. PLANIMETRIE.

Ogni ambiente di lavoro deve disporre di una planimetria semplificata ed idonea dei locali che riporti:

- posizione in cui si trova il personale che osserva la planimetria;
- percorso di esodo del personale verso un luogo sicuro;
- uscite di sicurezza
 - (ved.allegato: 'Planimetria Attuativa del Piano di Emergenza').
- posizione degli estintori
 - gli '**estintori**' sono posizionati in corrispondenza di:
'vie di fuga' _ 'dei corridoi-disimpegno' _ 'aule speciali'
- posizione degli idranti
 - gli '**idranti**' sono posizionati in corrispondenza di:
'vie di fuga' _ 'dei corridoi-disimpegno' _ 'aule speciali');
- percorsi di sicurezza esterni;
- posizione dei centri di pericolo più importanti
- posizione dei presidi sanitari.
- Le 'zone di raccolta esterne'.
 - (ved.allegato: 'Planimetria Presidi Antincendio').

D.3. ZONA DI RACCOLTA

L'immobile prevede: '**zona di raccolta**' **all'esterno dell'edificio.**
(nell'area di pertinenza dell'edificio).

(ved.allegato: 'Planimetria Presidi antincendio').

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

- A.Procedure di emergenza.
- B.Organigramma.
- C.Piante attuative del "Piano di evacuazione".

ALLEGATO N.10B.

'VERBALI PROVE DI EVACUAZIONE'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81 - D.M. 10.03.1998)

ISTITUTO COMPRENSIVO
"CENTRO MIGLIARINA MOTTO"
VIA G.PUCCINI N.366 - VIAREGGIO (LU)



REVISIONE: VIAREGGIO 2 MARZO 2026

R.S.P.P.



"PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE DEI PLESSI".

IN BASE ALLE NORME VIGENTI
(D.LGS.81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI),
VENGONO PREDISPOSTE '**ESERITAZIONI**' PER VERIFICARE
L'APPLICABILITA' DEL
'PIANO DI EMERGENZA/EVACUAZIONE'
DI OGNI 'PLESSO'.

PER OGNI EDIFICIO, IN BASE AL D.M.10.03.98, VENGONO PREDISPOSTE
'DUE PROVE DI EVCUAZIONE (ALMENO)' ALL'ANNO.

I 'verbali delle Prove di evacuazione' vengono compilati
con queste modalita':

.il 'docente/occupante di ogni classe-sezione' compila il
'verbale del referente di classe' indicando questi dati:

..numero persone presenti in aula durante l' esercitazione
(studenti _ docenti _ ata _ esterni)
..tempi di evacuazione: inizio/fine prova di evacuazione
..caratteristiche della prova.
_successivamente il 'verbale' viene consegnato (entro tre giorni) al
'referente di plesso (eventuale sostituto)'.

.il 'referente di plesso' (dopo aver raccolto e visionato i
'verbali di ciascuna classe/sezione) compila il 'verbale del
referente di plesso' indicando questi dati:

..numero persone presenti nel plesso durante l' esercitazione
(studenti _ docenti _ ata _ esterni)
..tempi di evacuazione: inizio/fine prova di evacuazione
..caratteristiche della prova.
_successivamente trasmette (entro una settimana dalla data della
'Prova di evacuazione') una copia del 'verbale del referente di plesso'
in presidenza-segreteria.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA.

.VERBALI 'PROVE DI EVACUAZIONE'_REFERENTE SICUREZZA.
.VERBALI 'PROVE DI EVACUAZIONE'_OCCUPANTE CLASSE/SEZIONE.

VERBALE 'REFERENTE DI CLASSE'
ESERCITAZIONE "PIANO DI EVACUAZIONE".

OGGETTO.

.. PLESSO _____ .
.. VIA /PIAZZA _____ .
.. LOCALITA' _____ .

DATA: _____ .

ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE: _____ .

ORARIO FINE ESERCITAZIONE: _____ .

CLASSE (REFERENTE ESERCITAZIONE DI CLASSE) :

PERSONALE PRESENTE IN AULA:

STUDENTI _____

LAVORATORI (DOCENTI-ATA) _____

UTENTI ESTERNI _____

DESCRIZIONE PROVA DI EVACUAZIONE:

IMPREVISTI/CONTRATTEMPI:

NOTE:

FIRMA VERBALIZZANTE

VERBALE 'REFERENTE DI PLESSO'
ESERCITAZIONE "PIANO DI EVACUAZIONE".

OGGETTO.

..PLESSO _____ .
..VIA /PIAZZA _____ .
..LOCALITA' _____ .

DATA: _____ .

ORARIO INIZIO ESERCITAZIONE: _____ .

ORARIO FINE ESERCITAZIONE: _____ .

REFERENTI ESERCITAZIONE DI PLESSO:

PERSONALE PRESENTE NEL PLESSO:

LAVORATORI _____

UTENTI _____

DESCRIZIONE PROVA DI EVACUAZIONE:

IMPREVISTI/CONTRATTEMPI:

NOTE:

FIRMA VERBALIZZANTE

ALLEGATO N.10C.

'REGISTRO ANTINCENDIO'

(AI SENSI DEL D.Lgs.9.04.2008/N.81 - D.M. 10.03.1998)

ISTITUTO COMPRENSIVO
"CENTRO MIGLIARINA MOTTO"
VIA G.PUCCINI N.366 - VIAREGGIO (LU)



REVISIONE: VIAREGGIO 2 MARZO 2026

R.S.P.P.



ISTITUTO COMPRENSIVO
"CENTRO MIGLIARINA-MOTTO"

<i>SCUOLA:</i>	
<i>SEDE</i> <i>STITUZIONE SCOLASTICA</i>	
<i>ATTIVITÀ SVOLTA</i>	<i>ATTIVITA' DIDATTICA</i>
<i>SEDE PLESSO</i>	
<i>DATORE DI LAVORO</i>	
<i>R.S.P.P.</i>	<i>DOTT. ING. S. RODA'</i>
<p>LAVORATORI INCARICATI (VED. ORGANIGRAMMA) PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI 'PREVENZIONE INCENDI' E 'LOTTA ANTINCENDIO' D.Lgs. 81/08 - D.M. 10.03.98.</p>	
<i>N.</i>	<i>AGGIORNAMENTO ORGANIGRAMMA (INDICATE DATA)</i>
01.	
02.	
03.	
04.	
05.	
06.	
07.	
08.	
09.	
10.	
11.	
12.	
13.	
14.	
15.	
16.	
17.	
17.	
18.	
19.	
20.	

ESTINTORI PORTATILI (O CARRELLATI)

CONTROLLO/SORVEGLIANZA VISIVA
DA PARTE DEL
DIPENDENTE INCARICATO

(SCADENZE TRIMESTRALI) .

N°	NUMERO DI ESTINTORI ISPEZIONATI (CO₂ POLVERE, ECC.)	ESITO CONTROLLO (POSITIVO NEGATIVO)	DATA CONTROLLO	OSSERVAZIONI	NOMINATIVO ADDETTO
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					

ESTINTORI PORTATILI (O CARRELLATI)

CONTROLLO MANUTENZIONE/RIPARAZIONE/RICARICA
DA PARTE
DITTA ESTERNA SPECIALIZZATA

(SCADENZE SEMESTRALI)

N°	TIPO DI ESTINTORE (CO₂ POLVERE, ECC.)	DATA CONTROLLO	OSSERVAZIONI	RESPONSABILE FIRMA
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				

NUMERI UTILI

NUMERI DA CONTATTARE PER POTER AFFRONTARE RAPIDAMENTE LE
SITUAZIONI DI EMERGENZA.

SPECIALITÀ	INDIRIZZO UFFICIO	TELEFONO UFFICIO	CELLULARE RESP.BILE	INDIRIZZO RESP.BILE
VIGILI DEL FUOCO VVF		115		
CACABINIERI CC		112		
POLIZIA		113		
EMERGENZA SANITARIA AMBULANZE		118		
OSPEDALE				
COMUNE SINDACO POLIZIA MUNICIPALE UFFICIO LAV. PUBBLICI UFFICIO TECNICO	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX
DATORE DI LAVORO				
R. S. P. P. DOTT. ING. S. RODA'			337 714348	
MEDICO COMPETENTE				

RESP. LAVORATORI (RLS)				

REFERENTE SICUREZZA ADDETTI:				
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____	_____
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXX
ACQUEDOTTO				
ENEL				
GAS				
IMPIANTO ANTINCENDO				
IMPIANTI PARTICOLARI IDRAULICO				
ELETTRICISTA				